

# l'Artista

Critica delle arti in Toscana

Rivista fondata da Carlo Del Bravo

a. IV, n. 4, 2022



EDIZIONI POLISTAMPA

# l'Artista

Critica delle arti in Toscana

Rivista fondata da Carlo Del Bravo,  
uscita nel 2019, col n. 1.

*Direzione scientifica:*

Lorenzo Gnocchi, Annamaria Petrioli Tofani, Carlo Sisi.

*Comitato scientifico:*

Fulvio Cervini, Roberto Paolo Ciardi, Elizabeth Cropper,  
Paul Joannides, Noriyuki Kai, Giovanni Pagliarulo,  
Claudio Pizzorusso, Ettore Spalletti.

*Comitato di redazione:*

Giovanna De Lorenzi, Cristina Frulli, Alessandro Grassi,  
Beatrice Paolozzi Strozzi, Francesca Petrucci,  
Cristina Sirigatti, Giovanna Uzzani.

*Segreteria generale:*

Guglielmo Fondi, tel.: 349 4932422; email: [guglielmofondi@gmail.com](mailto:guglielmofondi@gmail.com)

*Editore:*

Leonardo Libri

*Direttore responsabile:*

Lorenzo Gnocchi, professore associato di  
Storia dell'arte moderna, Dipartimento di Storia,  
Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)  
dell'Università di Firenze;  
via san Gallo n. 10, 50122 Firenze;  
tel.: 340 5477643; email: [lorenzo.gnocchi@unifi.it](mailto:lorenzo.gnocchi@unifi.it).

*Autorizzazione del tribunale di Firenze:*

n. 6131 del 12/01/2021

Il proprietario della rivista e del sito web coincide  
coll'editore, con lo stampatore, e col distributore:

LEONARDO LIBRI:

via Livorno n. 8/32, 50142 Firenze;  
tel.: +39 055 73787; fax: +39 055 7378761;  
email: [info@leonardolibri.com](mailto:info@leonardolibri.com);  
sito web: [www.leonardolibri.com](http://www.leonardolibri.com).

*Distribuzione:*

per informazioni e acquisti ci si rivolga

all'Ufficio commerciale di

LEONARDO LIBRI,

via Livorno n. 8/32, 50142 Firenze;  
tel.: +39 055 7378813; fax: +39 055 7378762;  
email: [com@leonardolibri.com](mailto:com@leonardolibri.com)

per la versione digitale si veda la pagina web

[www.torrossa.com/it/resources/an/4583927?digital=true](http://www.torrossa.com/it/resources/an/4583927?digital=true)

*Prezzo del volume:*

Italia € 120,00, estero € 140,00

Viene pubblicata con cadenza annuale in un unico volume,  
in formato cartaceo, con una tiratura di 500 copie, e in quello  
digitale.

Accetta solo saggi originali e inediti, scritti in italiano, fran-  
cese, inglese, spagnolo, tedesco.

Adotta un controllo della qualità e dell'eticità della ricerca  
anche servendosi della revisione fra pari del manoscritto,  
prima della sua pubblicazione; tale revisione, affidata ad al-  
meno un revisore, viene condotta col metodo del "doppio  
cieco", per cui né l'autore del manoscritto né il revisore co-  
nosceranno l'identità, l'uno e dell'altro, e la redazione med-  
ierà tutte le interazioni fra loro.

Gli autori assumono la responsabilità esclusiva dei loro ar-  
ticoli, per giudizi, opinioni, e notizie, nonché per tutti i di-  
ritti di riproduzione e stampa anche parziali di testi e foto  
riservati per l'Italia e per l'estero.

L'editore autorizza la riproduzione a fini non commerciali  
e con citazione della fonte.

© 2022 LEONARDO LIBRI srl

[info@leonardolibri.com](mailto:info@leonardolibri.com) – [www.leonardolibri.com](http://www.leonardolibri.com)

ISBN 978-88-596-2339-7

ISSN 1120-2459

# Sommario

4

Grazia Badino

*Firenze, 1635: «Artemisia ...», in San Niccolò Oltrarno*

16

Elisa Zucchini

*Leone X, «ad astra»*

28

Leonardo Malaspina

*Alessandro I Guidiccioni, vescovo di Lucca, fra Neoplatonismo e Controriforma*

50

Giovanna Uzzani

*Intenotredici*

66

Anna Flavia Rosati

*Purità, armonia e amore del bello nell'opera di Ridolfo del Ghirlandaio*

84

Viktor Kubík

*Il Messale di Giovanni di Neumarkt e l'amicizia con Francesco Petrarca*

100

Alessandro Grassi

*La quadreria di Don Lorenzo de' Medici alla Petraia: un «phàrmacon» per il principe*

116

Enea Abbaticchio

*La percezione del dato naturale in Giovanni Bandini e nel suo maestro*

140

Tommaso Ranfagni

*Alcune considerazioni sul doppio ritratto in margine al ciclo della Libreria Piccolomini nel Duomo di Siena*

154

Lorenzo Tofi

*L'intelletto di Andrea Boscoli, e la temperanza che ricongiunge al Cielo*

174

Cristina Sirigatti

*Invito a palazzo Crispi. Seconda parte: nel salotto da ricevere*

196

Cesare Sampieri

*Raffaellino del Garbo. Pensieri agostiniani e neoplatonici in pittura durante e dopo la Repubblica savonaroliana*

212

*Summary*

*La redazione desidera ricordare i recentemente scomparsi Charles Dempsey, che ci ha onorati della sua presenza nel comitato scientifico della rivista e Eve Borsook, preziosa consulente nella stesura degli abstract in lingua inglese dei precedenti volumi.*

# Firenze, 1635: «Artemisia ...», in San Niccolò Oltrarno

GRAZIA BADINO

«Conoscere tutto il possibile sulla vita della Gentileschi»  
(E. Cropper, *Riflessioni su Artemisia*, 2013)

Nel luglio 2017 tornavano a San Niccolò Oltrarno, dopo un esilio durato cinquant'anni, le tavole sagomate con i *Dolenti* – ovvero la *Madonna* e *San Giovanni* ai piedi della Croce – dipinte nel 1635 per affiancare il *Crocifisso* ligneo di Michelozzo sull'altare Cavalloni, il secondo sulla parete destra della chiesa<sup>1</sup>. Le due figure hanno entrambe un'altezza di un metro e ottanta centimetri circa: la *Madonna* – collocata a sinistra della croce, cioè alla destra del Figlio – indossa un manto blu soppannato di rosa sovrapposto ad una veste rossa e ha un soggolo bianco, le mani intrecciate in preghiera e lo sguardo rivolto agli occhi semichiusi del Crocifisso, mentre *San Giovanni Evangelista* porta un mantello rosso soppannato di blu scuro, sovrapposto a un camiciotto moderno color avorio e a un gonnellone rosso stretto in vita da una fuscacca verde. Anch'egli fissa lo sguardo in quello del Cristo morto, e l'espressione del suo dolore e della sua fedeltà è nel gesto della bella mano destra accostata al cuore, mentre con l'altra doveva reggere il libro del suo Vangelo, come si può intuire da ciò che rimane del margine destro della tavola dopo una decurtazione. La figura di San Giovanni appare più bassa di qualche centimetro rispetto alla sagoma della Madonna, a causa di un altro danno cui si tentò di ovviare in epoca più tarda con l'inserimento di una aureola posticcia. Le tavole, infatti, hanno sofferto non solo per le alluvioni, ricorrenti in questa chiesa, ma anche per gli spostamenti subiti, alcuni dei quali documentati<sup>2</sup>.

Nella fase di ricollocazione fu possibile leggere sul retro della tavola raffigurante la *Madonna Addolorata* un'iscrizione, apparentemente tracciata a carboncino, che recita: [F]RANC / CORSINIERI / PINGEBA / 1635<sup>3</sup>, mentre dietro la tavola del *San Giovanni Evangelista* non si trovava alcuna iscrizione. Del pittore Francesco Corsinieri si sa che al suo tempo ebbe un ruolo degno di nota nelle file dell'Accademia delle Arti del Disegno, ma, purtroppo, le sue opere documentate sembrano quasi tutte attualmente perdute o non riconosciute<sup>4</sup>, a parte, forse unica eccezione, la tela, eseguita entro il 1642 per la Compagnia del SS. Sacramento della chiesa di Santa Lucia dei Magnoli – la parrocchia adiacente a quella di San Niccolò – e attualmente collocata nella controfacciata di quella chiesa<sup>5</sup>. Sono ricordate, peraltro, opere sue per Vallombrosa e Santa Maria a Ricorboli<sup>6</sup>. Se si dovesse dedurre una specialità artistica del Corsinieri dalla maggioranza delle opere di cui si ha notizia, si direbbe che venisse chiamato per aggiornare, riallestire o, come nel caso di San Niccolò Oltrarno, affiancare cappelle antiche o arredi sacri particolarmente venerabili. In tal modo, quegli oggetti di culto venivano esaltati e segnalati a beneficio dei fedeli, nelle occasioni solenni accorrenti forse per la prima volta in luoghi di richiamo legati a eventi miracolosi recenti. Ciò dovette divenire più frequente



Altare Cavalloni, Firenze, San Niccolò Oltrarno.

negli anni delle ondate di pestilenza che funestarono Firenze tra il 1630 e il 1633, e in quelli immediatamente successivi<sup>7</sup>.

Osservando le tavole, tuttavia, la differenza di stile pittorico fra la figura dell' *Addolorata* e quella di *San Giovanni Evangelista* appare marcata, senza peraltro poter fino ad ora indicare per quest'ultimo un preciso riferimento stilistico o iconografico a un artista locale che spiegasse le forme espanse ed addolcite, il colorito morbido e biondo e l'atto di preghiera fervida espressa in stile tanto più incisivo a confronto con le goffe mani intrecciate della Madonna. E insieme, intrinsecamente connessa a tali caratteri, l'espressione di un sentimento che trova nelle opere di Jacopo Vignali, seppure in forme assai diverse, forse la maggiore vicinanza rispetto ad altri fiorentini negli stessi anni.